

Ordine del giorno n. 17

del 10 agosto 2016

(collegato all'argomento: "Situazione Azienda Ama Spa")

PREMESSO CHE

- Le Linee Programmatiche 2016-2021 per il governo di Roma Capitale della Giunta capitolina, approvate dall'Assemblea Capitolina in data 3 agosto con deliberazione n. 9/2016, sul tema dei rifiuti, sono prive degli obiettivi e degli orientamenti specifici per gli interventi sui nodi strutturali che determinano l'arretratezza del ciclo di trattamento nella Capitale;
- In particolare:
- mancano obiettivi quantitativi specifici sia per la raccolta differenziata che per la riduzione dei rifiuti, mentre la delibera n. 129 del 16 dicembre 2014, realizzata dopo un'ampia consultazione con i Municipi e le forze sociali, fissava l'obiettivo della raccolta differenziata al 75% entro il 2020 e una riduzione della produzione dei rifiuti del 20% entro la stessa data;
- per rafforzare la raccolta differenziata è indispensabile ottimizzare e incrementare il servizio porta a porta. Nelle Linee Programmatiche si parla ancora di Municipi "non idonei", senza che sia affrontata la dotazione di un'impiantistica dedicata alla raccolta differenziata in ogni Municipio. Senza una rete di centri di raccolta, articolata capillarmente sul territorio la raccolta differenziata non può crescere;
- occorre distinguere nella contabilità e nell'organizzazione il ciclo di trattamento dei rifiuti domestici e lo spazzamento stradale. E' un problema che AMA non ha ancora risolto e che non consente di definire con chiarezza costi e ricavi del servizio e valutarne l'efficienza;

le Linee Programmatiche 2016-2021 sono lacunose sulla necessità di avviare la sperimentazione di forme di tariffazione basate sull'effettiva quantità di rifiuti domestici indifferenziati prodotti, con modalità tecnologiche ormai sperimentate in molti Comuni (i cassonetti "intelligenti" e la card distribuita agli utenti);

- sull'impiantistica il documento di programmazione non chiarisce quali investimenti siano indispensabili, a partire dall'adeguamento degli impianti TMB di proprietà delle aziende partecipate da Roma Capitale, il vero collo di bottiglia del sistema romano di smaltimento, come si sta puntualmente verificando in questi giorni;
- La delibera n. 129/2014 dell'Assemblea Capitolina poneva l'obiettivo di costituire un Osservatorio cittadino Rifiuti Zero, articolato in Osservatori Municipali. Il progetto non compare nella programmazione pluriennale della Giunta Capitolina;
- sulla governance di AMA non si affronta la necessità di rendere l'azienda effettivamente autonoma da COLARI, a cominciare dalla chiusura dei contenziosi;

L'ASSEMBLEA CAPITOLINA IMPEGNA
LA SINDACA E LA GIUNTA

- a fissare e raggiungere entro la fine della consiliatura gli obiettivi di raccolta differenziata, di riduzione della produzione di rifiuti e di autosufficienza nel ciclo dei rifiuti in linea con la media delle altri grandi capitali europee;
- a definire le linee guida di un piano industriale adeguato e le necessarie risorse finanziarie a far diventare Ama effettivamente autonoma da soggetti privati nell'intero ciclo dei rifiuti al fine di rendere più efficienti e meno onerosi i servizi di raccolta e smaltimento e più trasparente e partecipata la programmazione, in particolare attraverso il coinvolgimento dei Municipi;
- a puntare a rendere idonei tutti i Municipi di Roma Capitale a raggiungere l'obiettivo di raccolta differenziata e la riduzione di produzione di rifiuti previsti;
- a sperimentare forme di tariffazione basate sull'effettiva quantità di rifiuti domestici indifferenziati prodotti, con modalità tecnologiche ormai sperimentate in molti Comuni;
- a promuovere nella contabilità di Ama la separazione tra il ciclo di trattamento dei rifiuti domestici e lo spazzamento stradale;
- a costituire un Osservatorio cittadino Rifiuti Zero, articolato in Osservatori Municipali.

F.to: Fassina.

Il sujesto ordine del giorno è stato approvato all'unanimità dall'Assemblea Capitolina con 32 voti favorevoli, nella seduta del 10 agosto 2016.